

INDAGANDO MATTIA PRETI. IL RESTAURO DEL PATROCINIO DI SANTA BARBARA PER LA RILETTURA DI UN CAPOLAVORO

Stefania Argenti |
SABAP PER LE PROVINCE DI CATANZARO E CROTONE

DENOMINAZIONE DEL BENE
Patrocinio di Santa Barbara

LOCALIZZAZIONE
Chiesa di Santa Barbara - Taverna (CZ)

Il maestoso Patrocinio di Santa Barbara (olio su tela, 460×305 cm) è il più grande dipinto di Mattia Preti conservato in Calabria. Le ricerche del Frangipane hanno portato alla luce documenti che ne attestano la realizzazione a Malta, poco prima del dicembre 1688.

Il dipinto, caratterizzato da una storia conservativa complessa, ha richiesto particolari attenzioni per garantirne una corretta conservazione. L'opera infatti è stata sottoposta a diversi interventi nel corso del tempo, il primo dei quali documentato nel 1909. Un secondo e significativo restauro, condotto sotto la supervisione dell'allora Soprintendenza e concluso nel 1993, portò a una scoperta sorprendente: sotto gli strati di vernice e tra le nubi emerse la figura di un angelo che, con una corona in mano, si accingeva a incoronare la Santa.

Non si è trattato di una semplice pulitura, ma di una vera e propria "riscoperta iconografica" che ha trasformato la lettura dell'intera scena, dando spazio ad una nuova complessità interpretativa. Questa scoperta inedita portò ad una non conclusione dell'intervento di restauro, lasciando la tela in una sospensione estetica su cui oggi siamo chiamati a riflettere.

Nel 2021, a Taverna (CZ), da un progetto sviluppato dal dott. Giuseppe Mantella in collaborazione con gli istituti scolastici del territorio, sotto l'alta sorveglianza

della Soprintendenza SABAP delle province di Catanzaro e Crotone che ha promosso l'iniziativa, prende avvio l'esperienza laboratoriale «Coltiva la Bellezza, adotta un quadro» che aveva l'obiettivo di far conoscere e valorizzare le opere di Mattia Preti, coinvolgendo attivamente studenti e comunità locale in un percorso di educazione al patrimonio artistico. Compresa nel progetto è stata una esaustiva campagna di indagini diagnostiche, cui gli studenti hanno partecipato attivamente, realizzata in collaborazione con l'Università della Calabria, l'Università di Messina e l'Università di Malta, risultata fondamentale supporto scientifico per la conoscenza del dipinto: attraverso tecniche quali riflettografia, radiografia, XRF e sezioni stratigrafiche, si è cercato di rispondere a quesiti emersi in merito al processo generativo dell'opera.

Sono stati prelevati micro-campioni selezionati in base al pigmento, per una caratterizzazione chimico fisica della tavolozza del Maestro tavernate oltre all'analisi non distruttiva a diverse lunghezze d'onda e spettrografiche. La selezione di punti è stata orientata anche ad un confronto delle superfici pittoriche "dentro" e "fuori" all'area del tassello venutosi a creare nel restauro del 1993.

L'obiettivo era scrivere la biografia materiale aggiornata del dipinto e supportare la valutazione degli strati rimossi come ripensamento dell'artista.

Grazie ad un prezioso finanziamento della Fondazione Carical, il dipinto – il cui progetto di restauro del dott. Mantella, è risultato vincitore del bando "Patrimonio da salvare - Cantieri Aperti" dedicato alla salvaguardia del patrimonio storico-artistico calabrese – sarà oggi oggetto di un nuovo intervento conservativo.

La Soprintendenza ABAP per le province di Catanzaro e Crotone chiamata ad esprimersi in merito al progetto di restauro della preziosa tela, ha promosso, in condivisione con l'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace, un'iniziativa volta ad acquisire autorevoli riflessioni e consultazioni di massimi esperti, visto lo straordinario valore dell'opera su cui si deve intervenire avviando il progetto "Indagando Mattia Preti. Il Restauro del Patrocinio di Santa Barbara per la rilettura di un capolavoro".

Il primo passo di questo percorso progettato dalla scrivente e dal funzionario dott.ssa Chiara Giuffrida è stato l'istituzione di un Comitato Scientifico Internazionale, ufficialmente insediato lo scorso 21 ottobre, costituito da un'équipe di docenti ed esperti in storia dell'arte, restauro, indagini diagnostiche, al fine di garantire un approccio interdisciplinare integrato e rigoroso al tema.

Gli studiosi avranno il compito di fornire riflessioni e indirizzi scientifici, utili ad assicurare il massimo rigore metodologico dell'intervento nel rispetto della complessità storica e artistica del dipinto.

Il Comitato scientifico è stato costituito quindi per fornire solide basi su cui fondare le scelte operative che porteranno, finalmente, ad una consona conclusione dell'intervento di restauro rimasto "sospeso" negli anni 90, quindi ad una presentazione estetica dell'opera.

In questa sede quindi si approfondiranno la conoscenza della tecnica esecutiva e la comprensione del processo creativo del Maestro inteso come un'evoluzione continua della forma.

Un altro aspetto fondamentale del progetto è la sua natura pubblica e partecipativa: il cantiere di restauro sarà aperto al pubblico ed in particolare agli istituti scolastici del territorio che animeranno gli spazi con banner che racconteranno il Maestro tavernate secondo il loro punto di vista, offrendo a tutti l'opportunità di conoscere l'opera e osservare dal vivo il recupero di questo capolavoro, in un'ottica di trasparenza e condivisione.

Il progetto "Indagando Mattia Preti", fortemente voluto dalla SABAP CAP per le province di Catanzaro e Crotone, rappresenta un approccio scientifico innovativo e partecipativo alla tutela del patrimonio utile ad incentivare la ricerca, l'educazione al bello delle nuove generazioni e la piena condivisione con la collettività degli interventi altamente specialistici messi in atto.

Nelle pagine seguenti nell'ordine:

*Immagine dell'opera prima del restauro degli anni 90 •
Immagine dell'opera dopo del restauro degli anni 90 •*

